

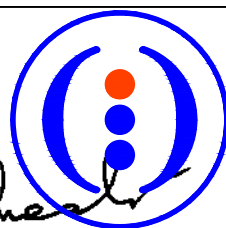
# COMUNE DI GALATINA

Provincia di Lecce

**ISTANZA di Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale  
Trasmissione del progetto degli impianti per la connessione ai fini del  
rilascio, da parte di Terna, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici  
indicati nel Codice di Rete**

## BYOPRO DEV2 S.r.l.

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 Milano (MI)  
P.Iva 10792410960

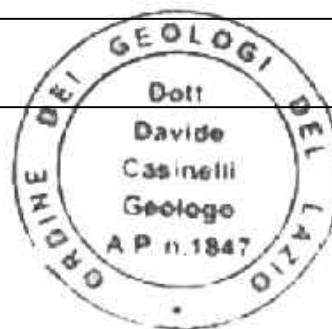


# ByoPro

**STAZIONE ELETTRICA RTN 380/150/36kV "GALATINA 2" CONNESSA  
ALLA RTN 380kV "GALATINA - TARANTO NORD"**

*Progettazione*

**Dott. Geol. Davide Casinelli**



*Codice documento*

*Titolo documento*

**TER.REL.04.2**

**RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA**

*Revisione Elaborato*

N. REV.	DATA REV.	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	APPROVAZIONE
0	Maggio 2021	Prima emissione	Dott. Geol. Davide Casinelli	Ing. Piero Farenti
1	Maggio 2023	Seconda emissione	Dott. Geol. Davide Casinelli	Ing. Piero Farenti

# Comune di Galatina Provincia di Lecce

---

OGGETTO:

## Relazione Geologica Sismica preliminare

STAZIONE ELETTRICA RTN 380/150/36kV "GALATINA 2" CONNESSA  
ALLA RTN 380kV "GALATINA - TARANTO NORD"

---

COMMITTENTE:

*BYOPRO DEV 2 S.r.l.*  
*Via Alessandro Manzoni, 41-20121*  
*Milano (MI)*  
*P.I. 10792410960*

---

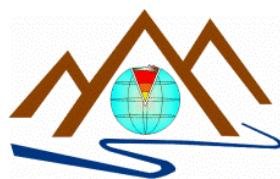
ESTENSORI:

*Dott. Geol. Davide Casinelli*  
*P. Iva 02653220604*  
*C.F. CSNDVD80A09A433P*  
*Via Spirito Santo 9*  
*03033 – Arpino (FR)*  
*Tel. Mob. 3297159323*  
*PEC: [davide.casinelli@pec.geologilazio.it](mailto:davide.casinelli@pec.geologilazio.it)*

---

DATA:

Rev.01 - 03/2023



---

## SOMMARIO

PREMESSA .....	3
RIFERIMENTO NORMATIVO.....	3
1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO .....	4
2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	6
3 - INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO.....	8
4 – GEOSISMICITA' DELL'AREA.....	8
4.1 – Sismicità storica.....	8
4.2 – Zonazione sismica.....	9
4.3 – Catalogo delle Faglie Capaci (Ithaca).....	10
4.4 – Azione sismica locale .....	10
5 – CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI TERRENI IN ESAME .....	12
6 – INQUADRAMENTO PAESISTICO – VINCOLISTICA E PERIMETRAZIONE PSAI.....	13
7 – CONCLUSIONI .....	13

### **ALLEGATI A - CARTOGRAFIA GENERALE**

ALLEGATO 1 (A – B)	Corografia Generale
ALLEGATO 2 (A – B)	Stralcio catastale
ALLEGATO 3 (A – B – C)	Stralcio CTR
ALLEGATO 4 (A – B – C)	Carta geologica di dettaglio
ALLEGATO 5	Stralcio carta idrogeologica
ALLEGATO 6	Stralcio PPTR



## PREMESSA

Nel seguente elaborato si riportano i risultati di uno studio geologico sismico preliminare effettuato su terreni interessati ad un progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 31,9116 MWp connesso alla RTN da realizzarsi nel comune di Galatina in provincia di Lecce, corografia generale in Allegato 1 (A – B).

Il dott. Davide Casinelli, appartenente all'Ordine dei Geologi del Lazio con riferimento numerico di 1847, è stato incaricato a redigere la seguente relazione geologica su commissione della ditta Byopro Dev 2 SRL.

Lo studio ha lo scopo di illustrare considerazioni di ordine geologico, geotecnico e sismico estese a caratterizzare un'areale significativo dell'intorno e del sottosuolo interessato al progetto, illustrando rispettivamente:

- situazione litostratigrafica e natura dei litotipi
- lineamenti geomorfologici della zona
- caratteristiche geotecniche dei terreni
- caratteristiche della circolazione idrica superficiale e sotterranea
- caratteri sismici dell'area

Le suddette caratteristiche e i dati tematici riportati sono desunti da fonti bibliografiche e rilevati direttamente dai portali cartografici nazionale della regione Puglia e della provincia di Lecce, che hanno contribuito alla ricostruzione di un modello geologico locale in grado di rispondere alle necessità di realizzazione dell'opera. Per il progetto realizzato viene considerata una "Classe d'uso II".

## RIFERIMENTO NORMATIVO

*Decreto Ministeriale*

- **Norme Tecniche per le Costruzioni 17 gennaio 2018**

*Autorità dei Bacini della Puglia*

- **Cartografia e Norme di attuazione**

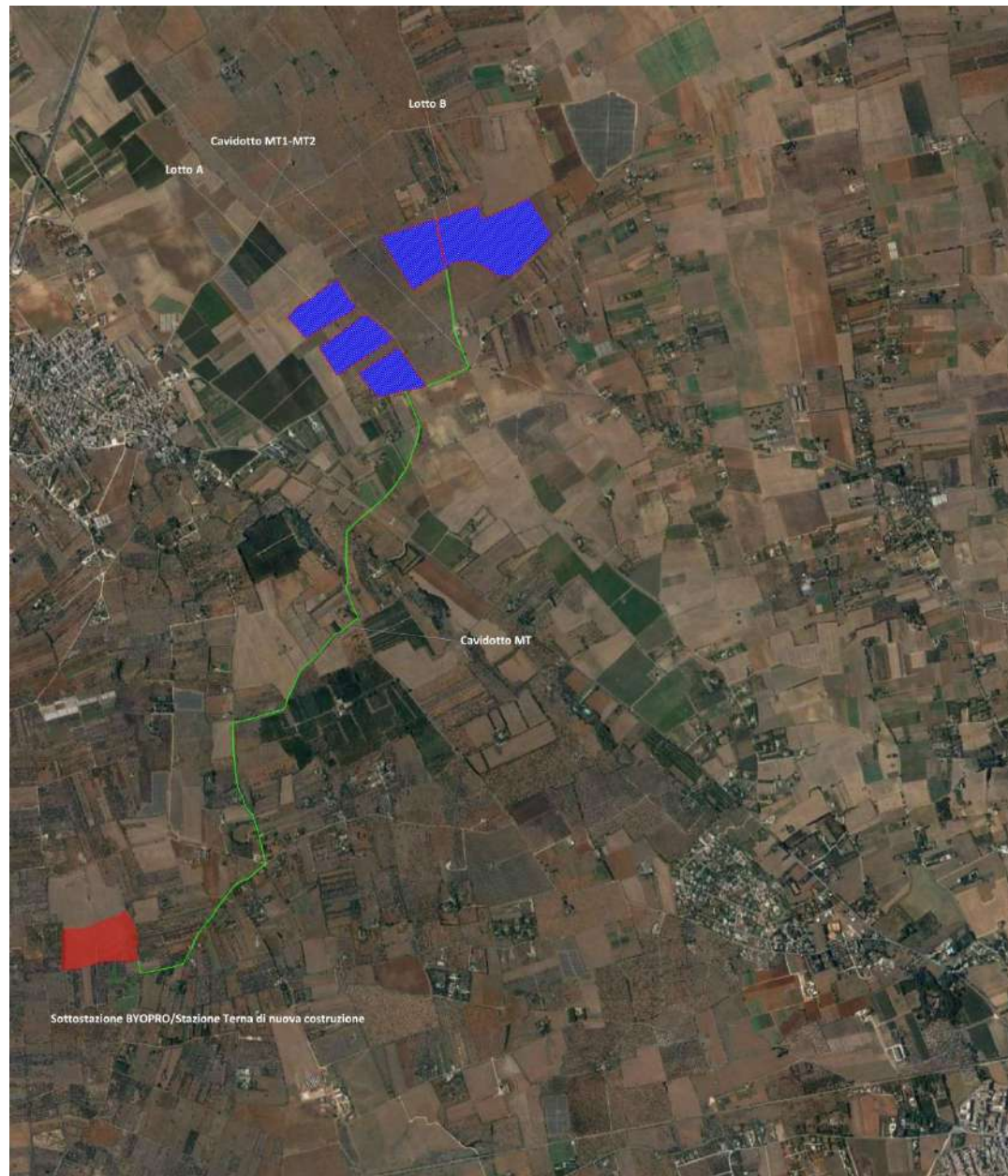
*Leggi in materia di vincolo idrogeologico*

- **Deliberazione D.G.R. del 30 luglio 1996, n° 6215**
- **Delibera di D.G.R. del 29 luglio 1998 n° 3888**



## 1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

I terreni in esame sono posizionati a Nord Ovest del centro abitato del comune di Galatina, le aree interessate sono dislocate su due lotti di terreno denominati A e B, nella frazione di Collemeto C.T.R. 512142 e 512143, mentre il cavidotto e la nuova Stazione Elettrica Terna si trovano su C.T.R. 526024.



Nella cartografia IGM in scala 1:25000 l'area in questione rientra nel Foglio n° 214 IV SE (Galatina), ed altresì individuabile tramite le seguenti coordinate geografiche di riferimento: lat. 40.211574° Nord; long. 18.145848° e 50 m.l.m..

---

Dal punto di vista catastale (Allegato 2 A - B), i terreni su cui si andrà ad inserire l'impianto sono individuati nei fogli:

- Foglio 25 PARTICELLE 21,38,22,48

- Foglio 24 PARTICELLE 22,8,10

La stazione Terna si trova nel:

- Foglio 30

Il cavidotto che unisce l'impianto e la stazione Terna si trova sui fogli:

- Fogli 37, 26, 28, 30.

La Puglia, per il suo assetto strutturale, collocato nel più ampio contesto geologico dell'Italia Meridionale, può essere suddivisa in 3 settori, allungati in senso appenninico (NW-SE), e ciascuno appartenente ad una ben precisa unità stratigrafica o morfologico-strutturale.

Procedendo dalla linea di costa adriatica verso l'interno, si riconoscono: il settore di avampaese, il settore di avanfossa e il settore di catena.

L'unità carbonatica apulo-garganica mesozoica affiorante in corrispondenza dei rilievi del Gargano, delle Murge e del Salento, costituisce il settore di avampaese Sud appenninico o adriatico. Il settore di avanfossa ospita il Tavoliere delle Puglie e la Fossa Bradanica e fa parte dell'avanfossa Sud appenninica che si estende dal Golfo di Taranto al litorale di Termoli. Questo settore di avanfossa è costituito da una vasta depressione interposta tra la dorsale appenninica ed i rilievi dell'avampaese ove affiorano rocce clastiche Plio-Pleistoceniche senza soluzione di continuità e di potenza apprezzabile.

I rilievi dell'Appennino Dauno rappresentano infine il settore di catena. Si tratta di una stretta fascia che si sviluppa in senso appenninico nell'estrema parte nord-occidentale della Puglia in cui affiorano essenzialmente formazioni cenozoiche terrigene in facies di Flysh, ricoperte limitatamente da depositi clastici plio-pleistocenici. Il Promontorio del Gargano, a causa delle vicissitudini tettonico-strutturali e quindi di sedimentazione che lo hanno caratterizzato, risulta per tanto costituire un corpo isolato sia dal resto della Regione che della Penisola. A causa infatti di intensi sollevamenti prodottisi nel Miocene medio che condussero all'emersione della quasi totalità delle rocce attualmente affioranti e al contemporaneo instaurarsi di una rete di faglie distensive (NO - SE e O - E), che favorivano lo sprofondamento delle regioni marginali del promontorio, il Gargano venne a costituire un'isola separata dall'Appennino e dalle Murge da un braccio di mare in corrispondenza della Fossa Bradanica.

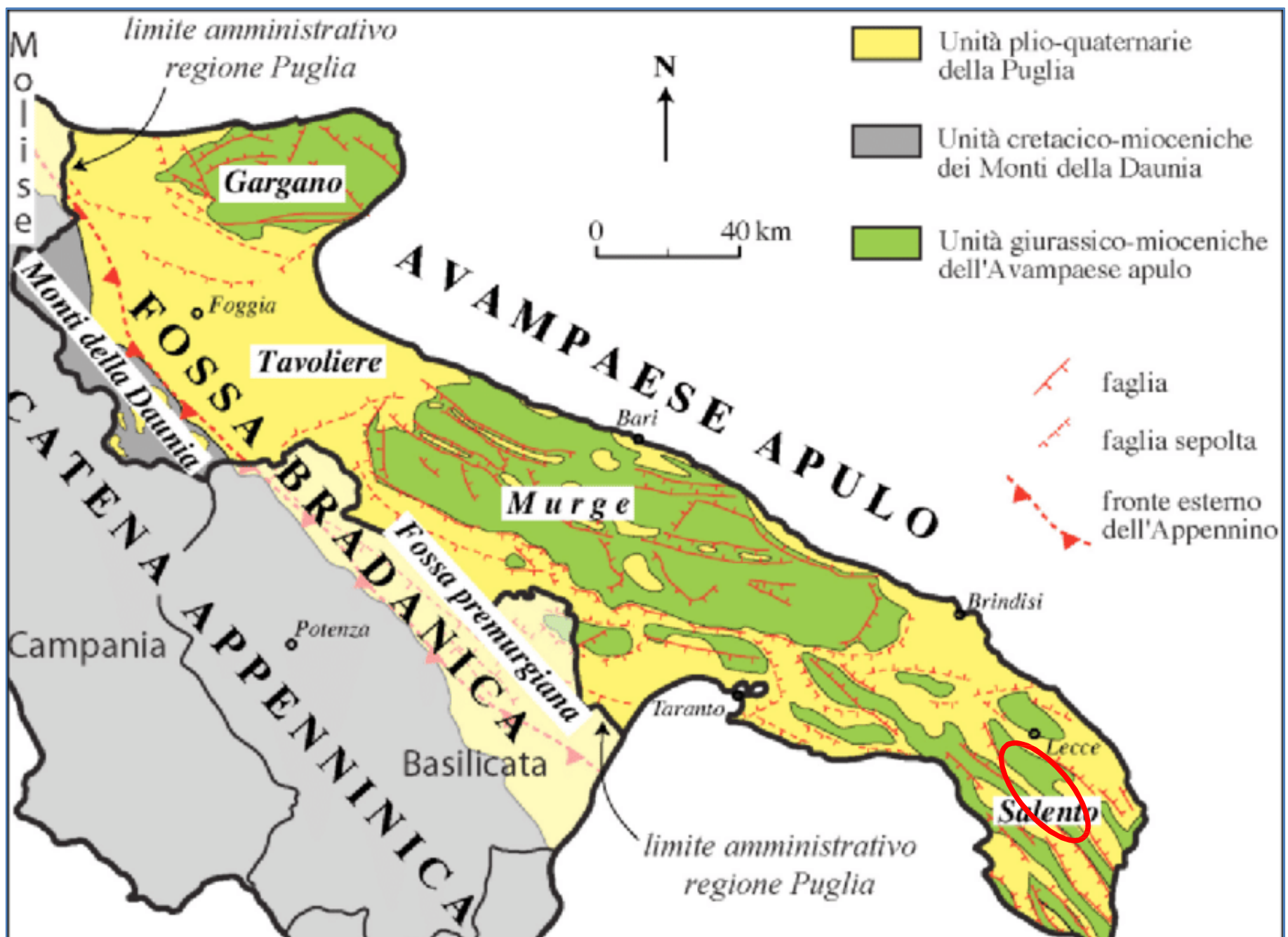
Per le Murge il discorso risulta essere differente, ma pur sempre legato al suo assetto strutturale. Le dislocazioni tettoniche che cominciarono a prodursi allorché la piattaforma carbonatica apula andò a far parte del sistema geodinamico dell'orogenesi appenninica, produssero profonde deformazioni strutturali. L'attuale area delle Murge alte assunse un assetto strutturale di esteso Horst e le attuali aree della Fossa Bradanica di ampi Graben. La tettonica della Penisola Salentina, interessata dal progetto, sia di tipo




plicativo che disgiuntivo, ha dato luogo a dolci pieghe con strette anticlinali e ampie sinclinali orientate in direzione appenninica (NNO - SSE o NO - SE) caratterizzate da deboli pendenze degli strati che solo raramente superano i 15°. Le anticlinali presentano generalmente uno sviluppo asimmetrico, con fianchi sud occidentali più ampi e dolci di quelli opposti, e spesso interrotti da faglie, la cui presenza è evidenziata da liscioni, breccie di frizione e contatti giacaturali anomali. L'origine delle faglie è invece legata a quell'intensa attività tettonica che ebbe inizio verso la fine del periodo cretacico.

Durante questa prima fase tettonica si realizzarono due principali sistemi di fratturazione, il primo con direzione NO-SE che diede origine, tra l'altro, alla fossa tettonica (Graben) che separò il Salento dalle Murge; l'altro, con andamento NNOSSE, che fu precedente al successivo sollevamento delle Serre salentine. Tra la fine del Miocene e l'inizio del Pliocene, una nuova fase tettonica, che riattivò le faglie tardo cretache, causò l'emersione di alcune dorsali asimmetriche.

Le dorsali, che corrispondono ad alti strutturali (Horst), costituiscono le Serre salentine, mentre le valli fra loro interposte, rappresentano aree depresse (Graben) nelle quali si depositarono i sedimenti che diedero origine alle formazioni geologiche più recenti.



 Zona di interesse

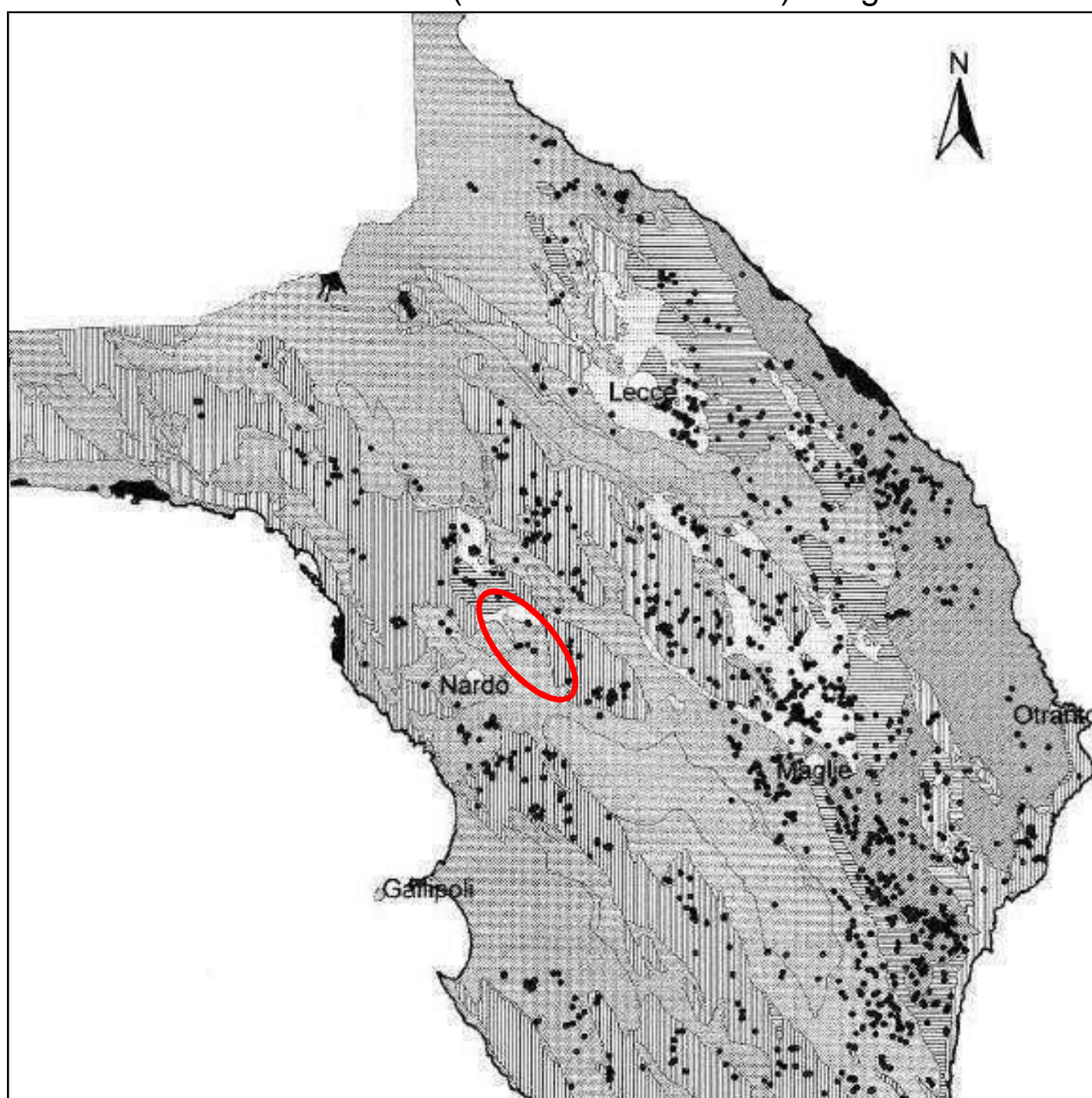


## 2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area interessata dal progetto si colloca tra la fascia centrale della penisola salentina. Le formazioni che caratterizzano l'area di interesse sono litologie costituite prevalentemente da calcareniti marnose organogene, a grana uniforme, giallo-grigiastre appartenenti alla formazione denominata "Pietra Leccese" (Miocene inf.) e da calcari compatti grigi e nocciola ricchi in macrofossili appartenenti alla formazione dei "Calcari di Andrano" (Miocene mediosuperiore).

Abbondanti sono anche gli affioramenti di sabbie calcaree e calcareniti marnose giallastre fossilifere appartenenti alla Formazione denominata "Sabbie di Uggiano" (Pliocene inferiore), intercettate dal tracciato particolarmente nei territori comunali di Melendugno e Vernole. Le calcareniti e i calcari più o meno grossolani tipo "panchina" talora argillosi appartenenti alla Formazione denominata "Calcareniti del Salento" (Pleistocene medio-inferiore).

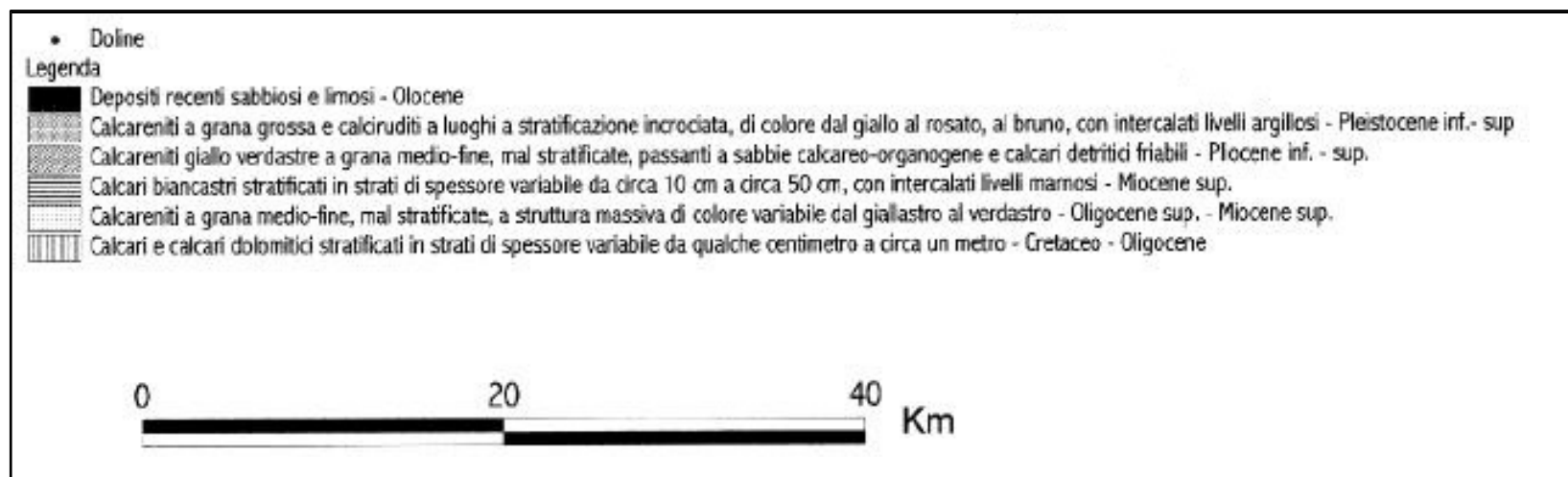
L'area di interesse è caratterizzata da calcari dolomitici con spessori che vanno da qualche centimetro fino a un metro (Cretacico – Olocene) Allegato4.



Area di interesse







### 3 - INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

L'idrografia superficiale dell'area di interesse non ha raggiunto uno sviluppo notevole per la presenza degli affioramenti delle rocce permeabili e porose, e per l'assetto geomorfologico locale; di conseguenza l'idrologia è fortemente ridotta per il forte assorbimento esercitato dalle formazioni presenti caratterizzate da una permeabilità per fessurazione. I reticoli sono costituiti per lo più da brevi solchi ben incisi, percorsi d'acqua a carattere stagionale o occasionale. Il tragitto superficiale delle acque pluviali è quindi generalmente breve.

Si rinvengono varie zone di compluvio che si configurano come piccoli bacini endoreici, cioè privi di sbocco, in cui lo smaltimento delle acque pluviali avviene solo per infiltrazione diffusa o concentrata nel sottosuolo.

L'impalcatura carbonatica meso -cenozoica che caratterizza tutto il territorio salentino ha inoltre favorito, nelle aree in prossimità del tracciato, la formazione di numerose conche carsiche lì dove la natura del terreno è pianeggiante, in cui l'acqua piovana stagionale occasionalmente ristagna. La presenza di una fenomenologia carsica è testimoniata anche dalla presenza di doline, conche carsiche e grotte alcune delle quali già censite dalla Regione Puglia.

Esse consistono in depressioni della superficie originatesi per dissoluzione da parte delle acque di ruscellamento, la cui attività si concentra in un determinato punto detto inghiottitoio o per subsidenza del terreno unita a fenomeni di dissoluzione. Tali formazioni raggiungono anche dimensioni di diverse decine di metri di diametro. Si tratta di strutture dolinari dal contorno prevalentemente pseudo-circolare o ellittico e dalla forma generalmente piuttosto piatta (a "piatto" o a "scodella"), legata al colmamento dell'originaria depressione ad opera di materiali detritici (ghiaia, "terra rossa"), ivi trasportati ed accumulati dall'azione delle acque di ruscellamento (Allegato 5).

## 4 – GEOSISMICITA' DELL'AREA

### 4.1 – Sismicità storica

In resoconto alla sismicità storica si riportano sinteticamente i maggiori eventi documentati relativi al comune di Galatina (LE) ottenuti dall'archivio e dalle banche dati dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), sismologia storica e macrosismica DBMI15.

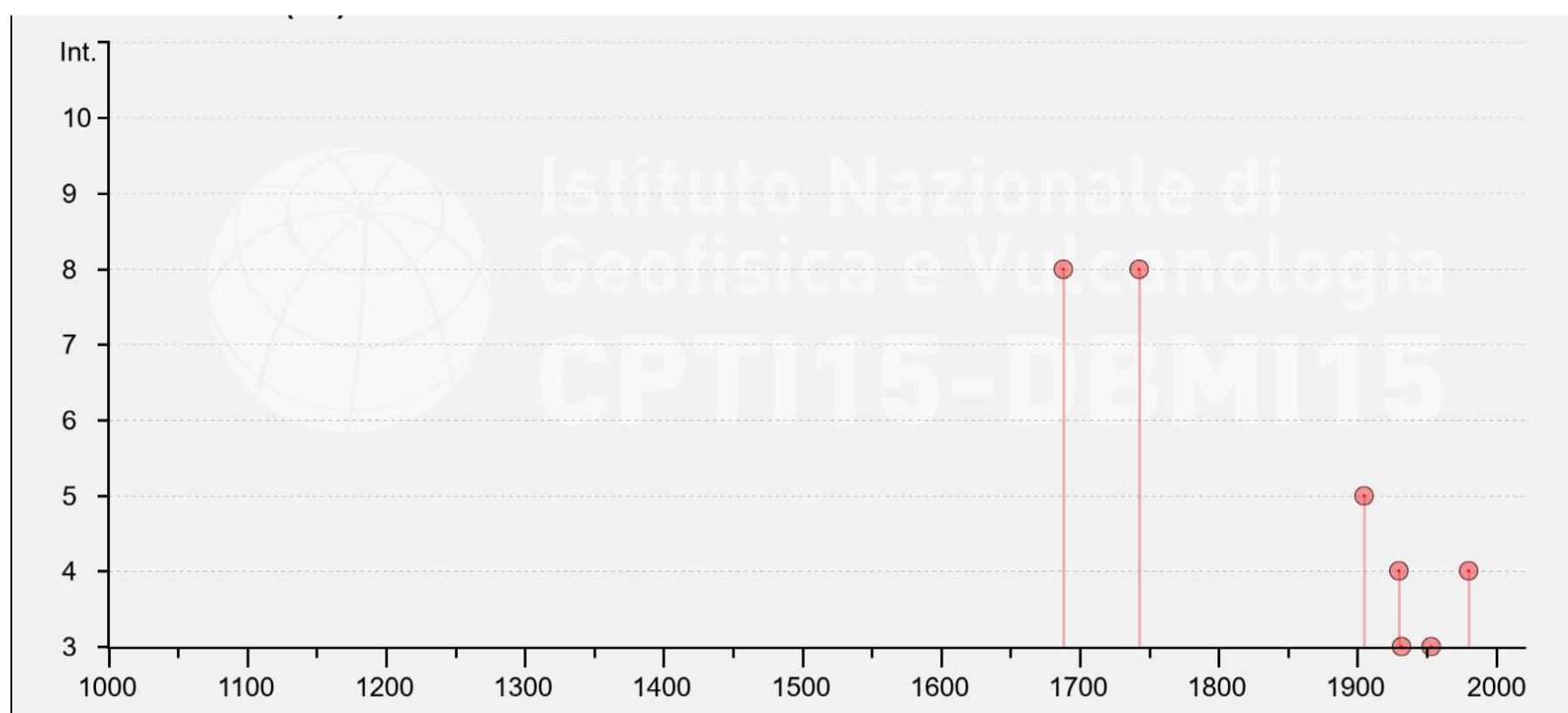


Figura 1 - Diagramma intensità al sito - anno

La successiva tabella, riassuntiva degli eventi sismici avvenuti nel tempo, è caratterizzata da dati della intensità in scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg), dalla data dell'evento, dal luogo dell'epicentro, dell'intensità massima epicentrale ( $I_0$ ) e della magnitudo momento ( $M_w$ ).

Località	EQs	Distanza (km)
Noha	1	3
Soletto	3	4
Sogliano Cavour	1	4
Aradeo	3	6
Cutrofiano	4	6
Sternatia	3	7
Masseria Sicuri	1	7
Seclì	1	7
Zollino	2	8
Corigliano d'Otranto	5	8
Neviano	3	9
Galatone	6	9



---

## 4.2 – Zonazione sismica

In riferimento alla ZONAZIONE SISMICA del DGR N° 387/2009 e n°835/2009 della Regione Puglia, l'area in oggetto ricade nella Zona Sismica 4.

In riferimento all'Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n°3519, All.1b., l'accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi è  $a_g < 0.05$  g.

## 4.3 – Catalogo delle Faglie Capaci (Ithaca)

La consultazione del database Progetto Ithaca, che raccoglie informazioni disponibili riguardo le strutture tettoniche potenzialmente attive in Italia negli ultimi 40.000 anni, non ha evidenziato strutture sismogenetiche di interesse in prossimità dell'area in esame.

## 4.4 – Azione sismica locale

Valutazione dei parametri sismici determinati con il software GeoStru PS. I parametri riportati sono considerati in riferimento ad una categoria di suolo C (tale ipotesi deve essere successivamente confermata con idonee indagini in sito necessarie per la stima delle velocità delle onde S nel sottosuolo) e ad un coefficiente di amplificazione topografica T1 (superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media  $< 15^\circ$ ).

Coordinate WGS84

latitudine: 41,258665

longitudine: 13,782908

Le coordinate espresse in questo file sono in ED50

Parametri sismici

Sito in esame.

latitudine: 40,219112

longitudine: 18,131173

Classe: 2

Vita nominale: 50



### Siti di riferimento

Sito 1	ID: 35479	Lat: 40,2411	Lon: 18,0749	Distanza: 5362,943
Sito 2	ID: 35480	Lat: 40,2384	Lon: 18,1403	Distanza: 2278,885
Sito 3	ID: 35702	Lat: 40,1885	Lon: 18,1368	Distanza: 3441,332
Sito 4	ID: 35701	Lat: 40,1912	Lon: 18,0714	Distanza: 5950,089

### Parametri sismici

Categoria sottosuolo:	C
Categoria topografica:	T1
Periodo di riferimento:	50anni
Coefficiente cu:	1

<b>Operatività (SLO):</b> Probabilità di superamento: 81 % Tr: 30 [anni] ag: 0,014 g Fo: 2,398 Tc*: 0,158	<b>Danno (SLD):</b> Probabilità di superamento: 63 % Tr: 50 [anni] ag: 0,019 g Fo: 2,393 Tc*: 0,214 [s]
<b>Salvaguardia della vita (SLV):</b> Probabilità di superamento: 10 % Tr: 475 [anni] ag: 0,052 g Fo: 2,379 Tc*: 0,514 [s]	<b>Prevenzione dal collasso (SLC):</b> Probabilità di superamento: 5 % Tr: 975 [anni] ag: 0,067 g Fo: 2,488 Tc*: 0,551 [s]

### Coefficienti Sismici

<b>SLO:</b> Ss: 1,500 Cc: 1,930 St: 1,000 Kh: 0,004 Kv: 0,002 Amax: 0,212 Beta: 0,200	<b>SLD:</b> Ss: 1,500 Cc: 1,750 St: 1,000 Kh: 0,006 Kv: 0,003 Amax: 0,283 Beta: 0,200
--	--



<p>SLV:</p> <p>Ss: 1,500 Cc: 1,310 St: 1,000 Kh: 0,016 Kv: 0,008 Amax: 0,764 Beta: 0,200</p>	<p>SLC:</p> <p>Ss: 1,500 Cc: 1,280 St: 1,000 Kh: 0,020 Kv: 0,010 Amax: 0,979 Beta: 0,200</p>
--	--

## 5 – CARATTERISTICHE geotecniche dei terreni in esame

Per quanto riguarda le caratteristiche geomeccaniche dei terreni coinvolti nel progetto, si riportano indicazioni generali desunte da basi bibliografiche.

F (g/cm <sup>3</sup> )		Cu (kg/cm <sup>2</sup> )	(°)	C' (kg/cm <sup>2</sup> )
Unità Dolomitici	Calcari 2.3		36 - 38	0

F = peso dell'unità di volume

= angolo di attrito

C' = coesione

Cu = coesione non drenata

La campagna geognostica si rende necessaria per validare le caratteristiche dei litotipi sopra riportate, e ricostruire un adeguato modello geotecnico in grado di rispondere alle necessità progettuali dell'opera.



## 6 – INQUADRAMENTO PAESISTICO – VINCOLISTICO E PERIMETRAZIONE PSAI

In Allegato 6 viene riportata una stralcio del PPTR approvato dalla regione Puglia, le aree interessate dall' impianto fotovoltaico (A e B) e dal cavidotto, non ricadono in aree vincolate nè dal punto di vista Paesaggistico, nè per quanto riguarda il patrimonio Culturale nè di Vincolo Idrogeologico.

Attuazione del Piano; per quanto riguarda la "Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela – Tipologia di interventi di trasformazione per uso"; l'opera in esame rientra nella fattispecie dal seguente articolo contenuto nella Tabella B: punto 6.3: impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale (impianti fotovoltaici) – consentiti previa valutazione di compatibilità con i valori riconosciuti del paesaggio agrario in sede di autorizzazione per ampliamenti, la prosecuzione di attività in atto legittimamente autorizzate e di mitigazione degli effetti ineliminabili sul paesaggio e di miglioramento della qualità del contesto rurale.

## 7 – CONCLUSIONI

Dalle considerazioni e valutazioni esposte nelle precedenti pagine riguardanti le caratteristiche geolitologiche, idrogeologiche e sismiche del sito di interesse, si osserva quanto segue:

- In affioramento nell'area in esame sono presenti formazioni appartenenti ai calcari dolomitici
- La morfologia generale dell'area di studio si mostra con caratteristiche di piana ondulata o di bassa collina, collocandosi in corrispondenza di una fascia caratterizzata da un leggero declivio (pendenze inferiori al 5%), per una categoria topografica di classe T1. La quota altimetrica è di 50m.l.m..
- Il livello medio della falda è compreso tra i 20 m e i 40 m dal p.c..
- In riferimento alla ZONAZIONE SISMICA del DGR n° 387/2009 e n°835/2009 della Regione Puglia, l'area in oggetto ricade nella Zona Sismica 4.
- La consultazione del catalogo delle faglie attive e capaci (progetto Ithaca), non ha evidenziato strutture sismogenetiche di interesse in prossimità dell'area in esame .
- In attinenza alle nuove "Norme Tecniche per il progetto sismico di opere di fondazione e di sostegno dei terreni" per la stima delle Vs30 viene indicata la "Categoria di Suolo C".
- Le caratteristiche geotecniche del modello geologico proposto per il sito in esame sono riportate nel paragrafo 5 della presente relazione.
- Dalla cartografia PSAI, dell'Autorità dei Bacini regionali della Puglia, la zona non è cartografata in aree di rischio.
- L'area in esame non è soggetta a specifici vincoli paesaggistici (Allegato 6).
- Il sito in esame non ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
- Si conclude l'esecuzione dell'opera in progetto non influente su elementi o fattori che possono alterare l'attuale equilibrio geologico-idraulico esistente, non determinando un

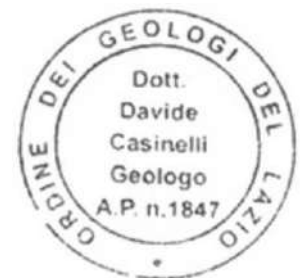


aumento di rischio e pericolosità nei dintorni dell'area e dell'opera stessa. Il rispetto delle prescrizioni garantisce l'assenza di pericolo per le persone e per i beni.

- Nelle successive fasi progettuali sono necessarie opportune integrazioni di carattere geologico-sismico, per la ricostruzione di un adeguato modello geotecnico del terreno interagente con l'opera, e per approfondire il livello informativo della carta di microzonazione sismica.

Arpino 05/2021 - Rev.01 - 03/2023

Dott. Geologo  
Davide Casinelli



Siti web consultati:

[www.geostru.com](http://www.geostru.com)  
[www.ingv.it](http://www.ingv.it)  
[www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)  
[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)  
[www.regione puglia.it](http://www.regione puglia.it)



# ALLEGATI A

ALLEGATO 1 (A – B)

ALLEGATO 2 (A – B)

ALLEGATO 3 (A – B – C)

ALLEGATO 4 (A – B – C)

ALLEGATO 5

ALLEGATO 6

Corografia Generale

Stralcio catastale

Stralcio CTR

Carta geologica di dettaglio

Stralcio carta idrogeologica

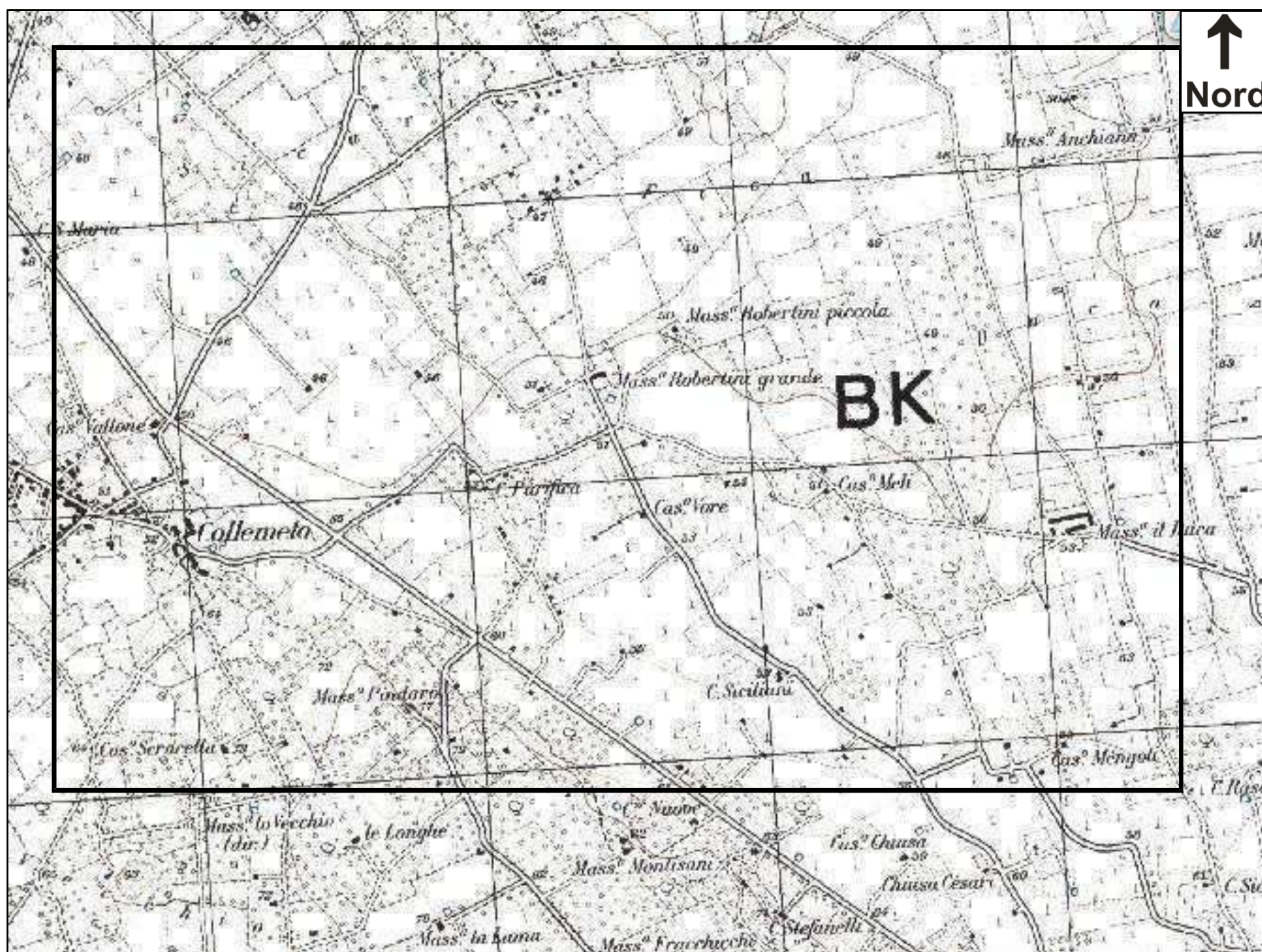
Stralcio PPTR

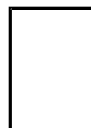


# COROGRAFIA GENERALE

## STRALCIO IGM SCALA IN ORIGINE 1:25.000

### FOGLIO 214 - IV – SE GALATINA (IMPIANTI)



 Area di interesse

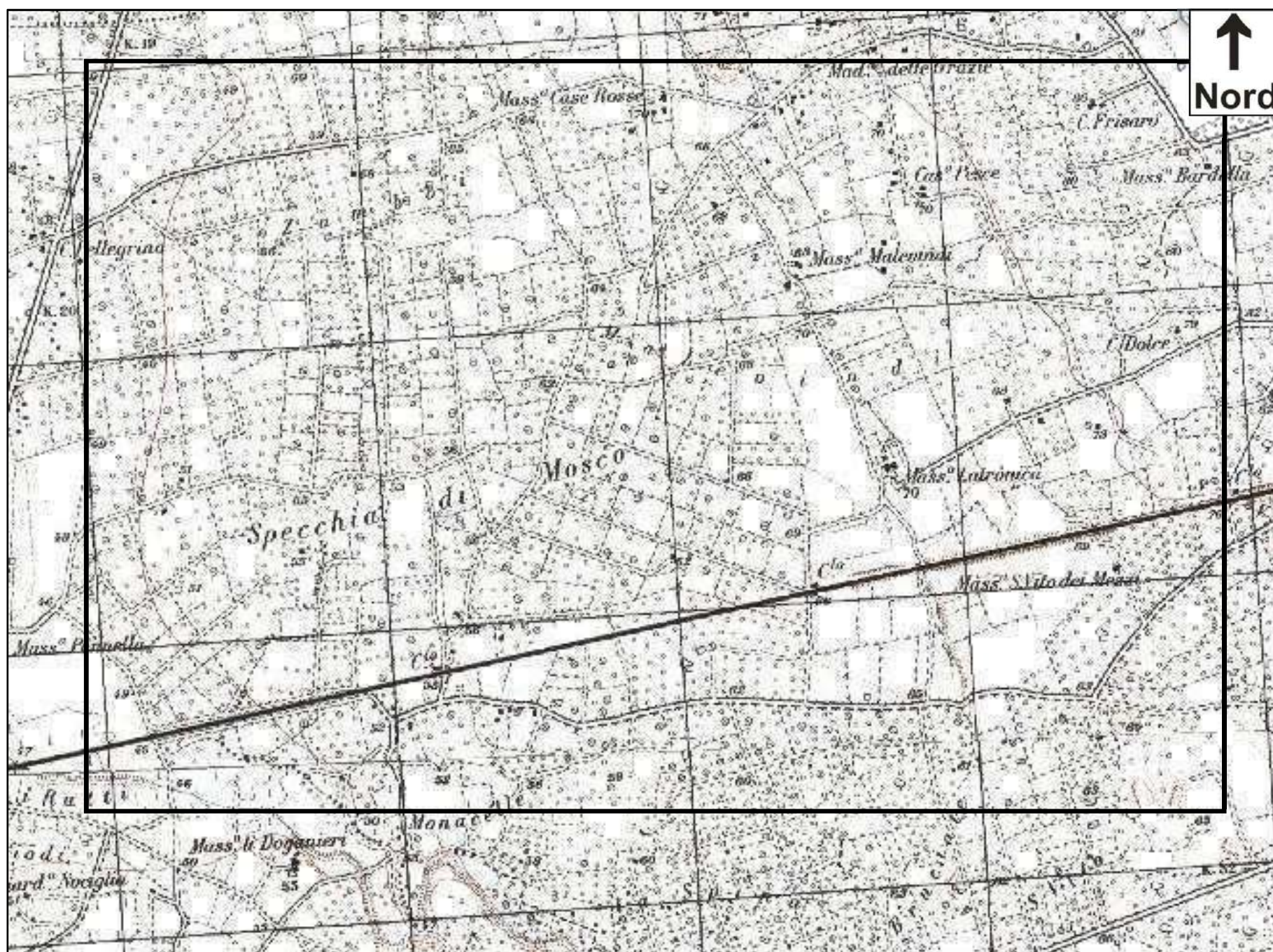
#### ALLEGATO 1 A



# COROGRAFIA GENERALE

## STRALCIO IGM SCALA IN ORIGINE 1:25.000

### FOGLIO 214 - IV – SE GALATINA (CAVIDOTTO)



Area di interesse

## ALLEGATO 1 B



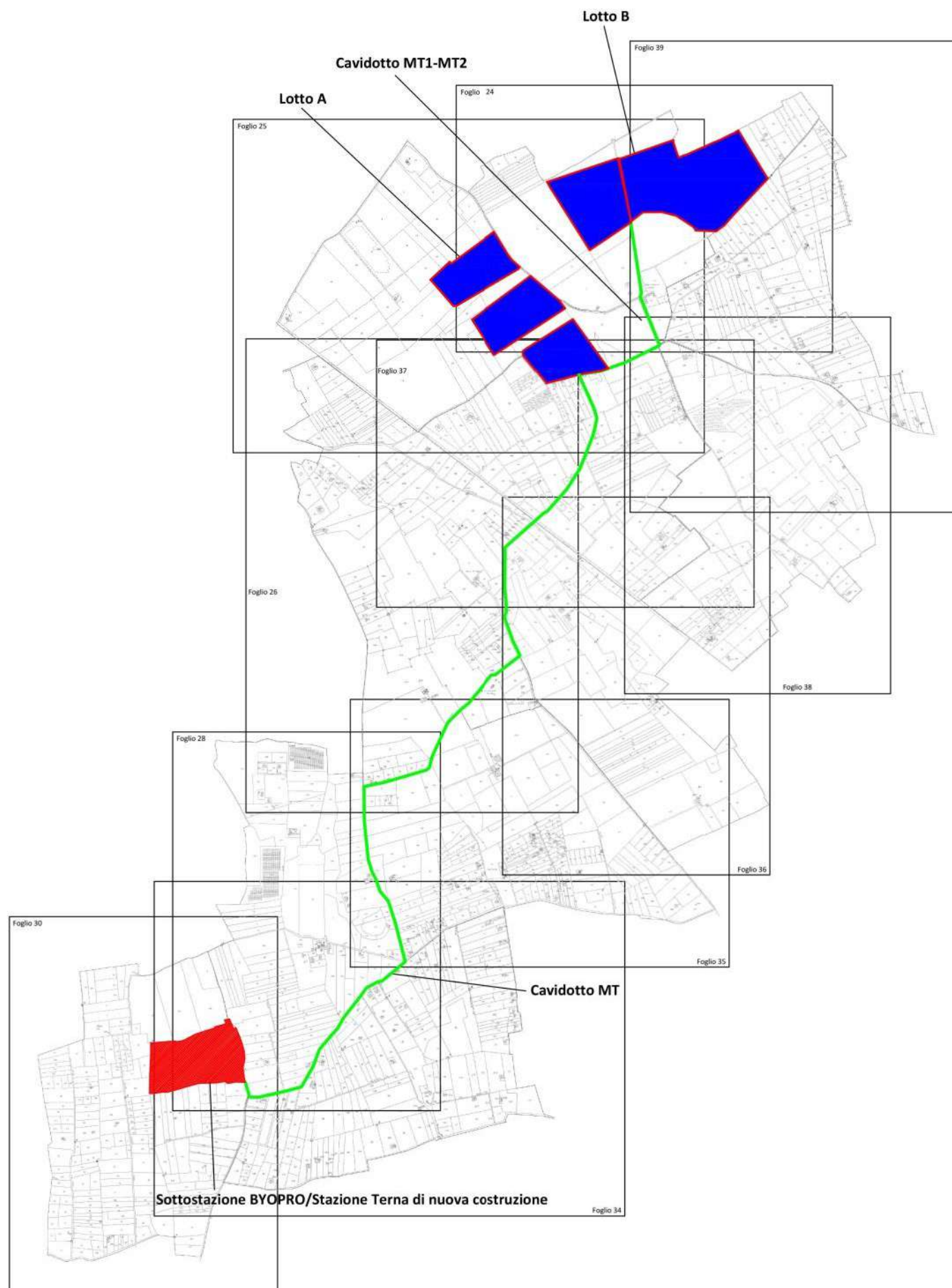
# STRALCIO CAT. - COMUNE GALATINA (LE) IMPIANTO



## ALLEGATO 2 A

RELAZIONE GEOLOGICA SISMICA PRELIMINARE  
CANTIERE: BYOPRO DEV 2 (LE)  
ALLEGATI

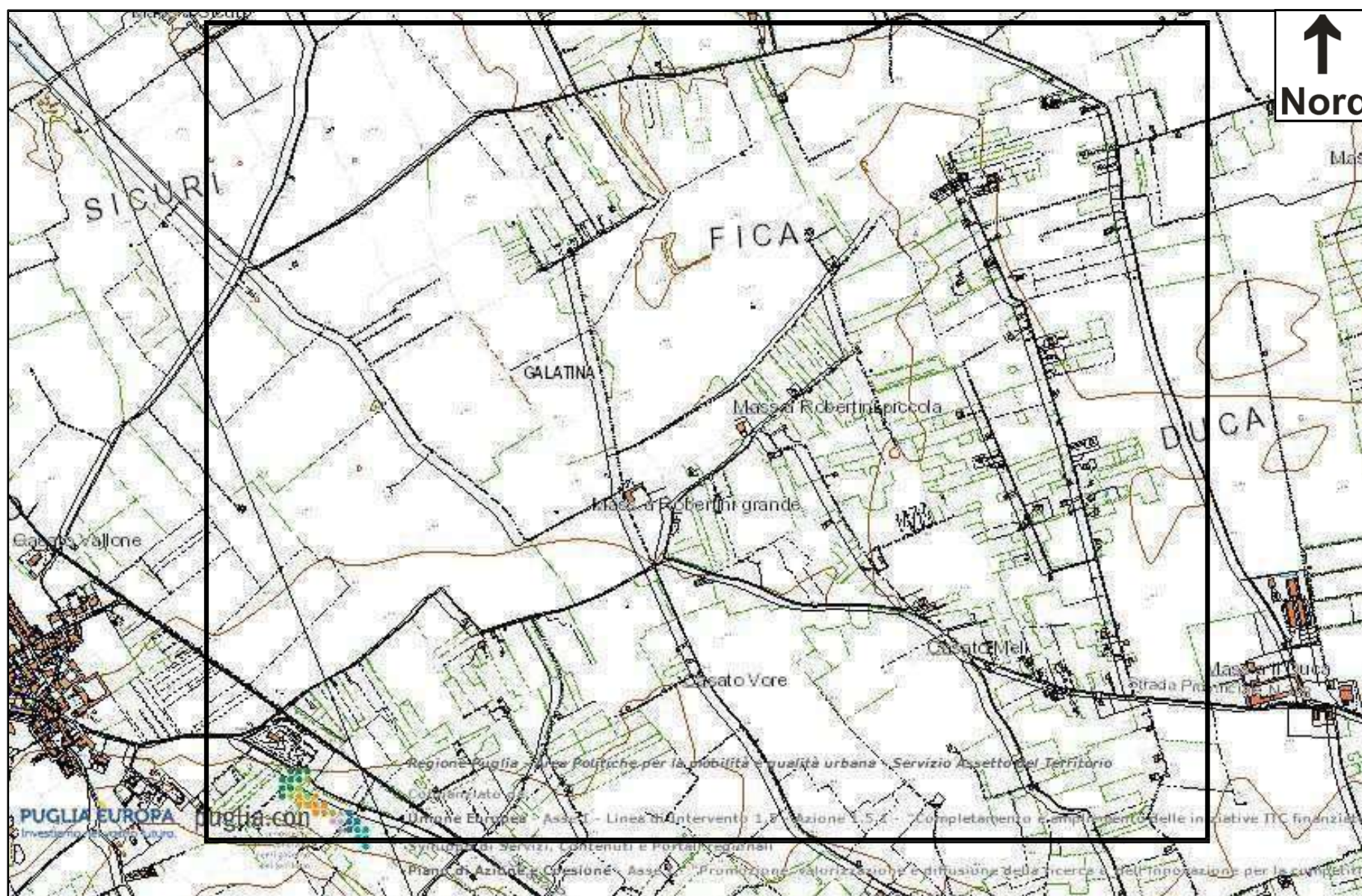
# STRALCIO CAT. - COMUNE GALATINA (LE) CAVIDOTTO E STAZIONE



## ALLEGATO 2 B

RELAZIONE GEOLOGICA SISMICA PRELIMINARE  
CANTIERE: BYOPRO DEV 2 (LE)  
ALLEGATI

# STRALCIO CTR LAZIO 1:16000 SU BASE 1:5000 – N° 512142 – 512143 (IMPIANTI)



SCALA 1:16000

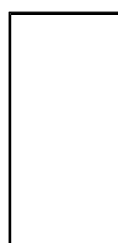
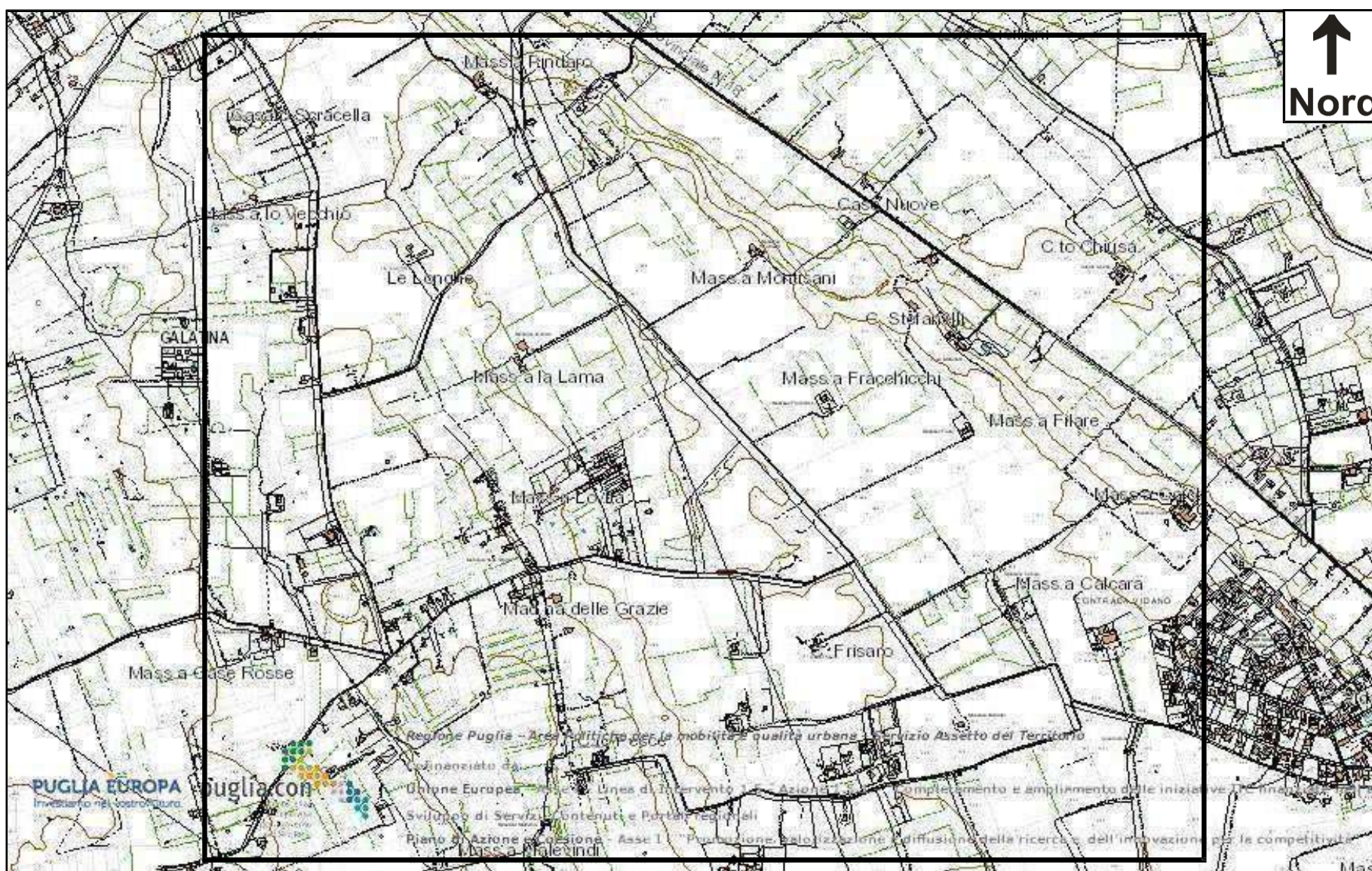


Area di interesse

## ALLEGATO 3 A



# STRALCIO CTR LAZIO 1:16000 SU BASE 1:5000 – N° 516021 – 516024 (CAVIDOTTO)

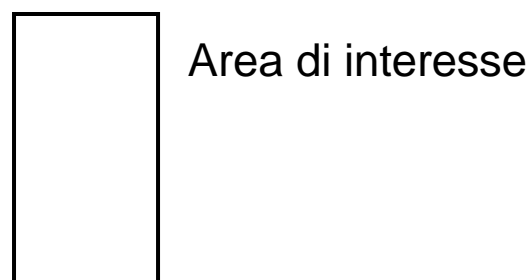
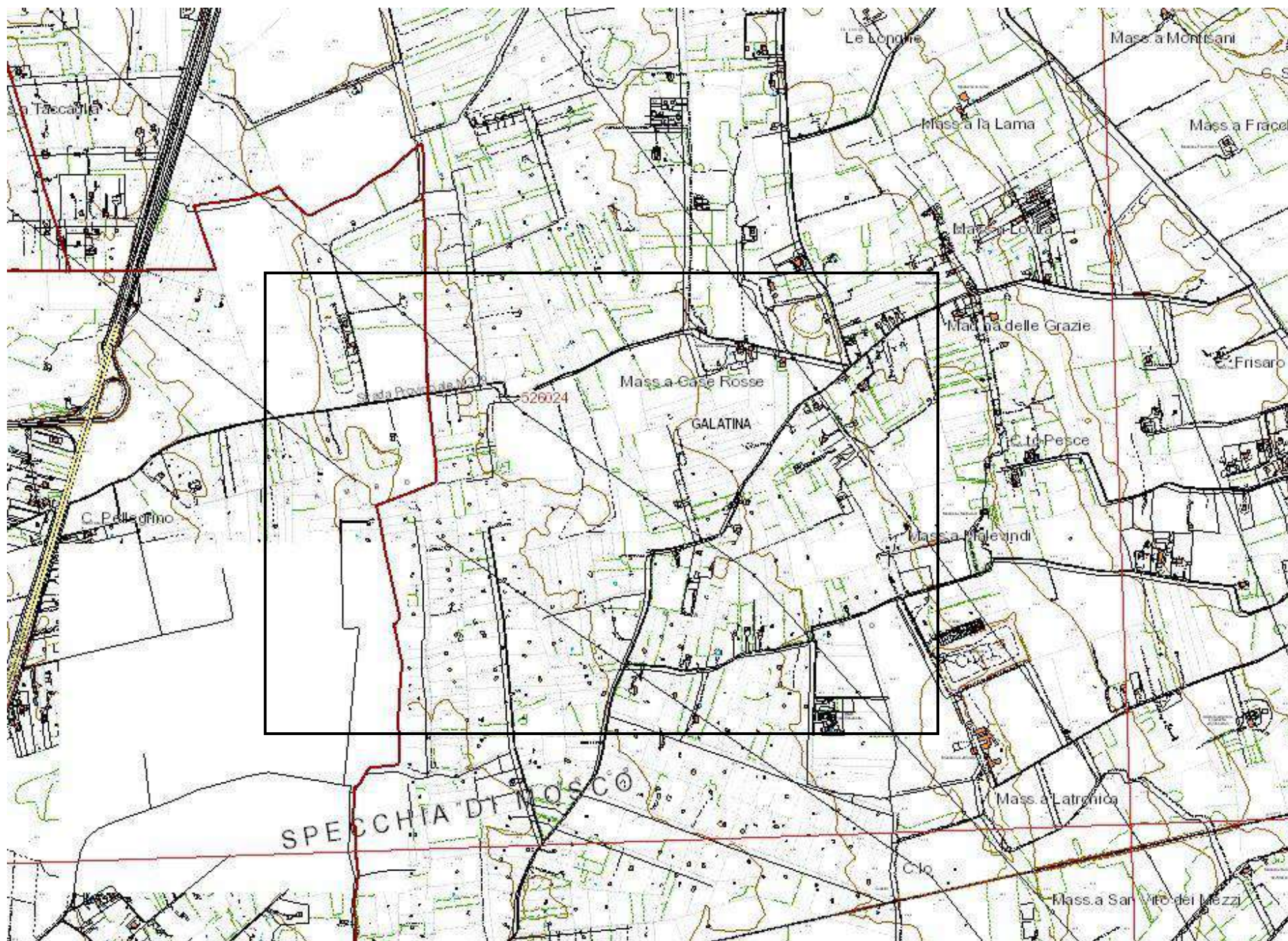


Area di interesse

## ALLEGATO 3 B



# STRALCIO CTR LAZIO 1:16000 SU BASE 1:5000 – N° 516024 (STAZIONE TERNA)

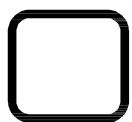


## ALLEGATO 3 C

RELAZIONE GEOLOGICA SISMICA PRELIMINARE  
CANTIERE: BYOPRO DEV 2 (LE)  
ALLEGATI

# CARTA GEOLOGICA DI DETTAGLIO

SCALA 1:16000



Area di interesse



Calcarei dolomitici

## ALLEGATO 4 A

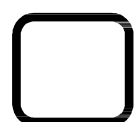
RELAZIONE GEOLOGICA SISMICA PRELIMINARE  
CANTIERE: BYOPRO DEV 2 (LE)  
ALLEGATI





# CARTA GEOLOGICA DI DETTAGLIO

SCALA 1:16000



Area di interesse



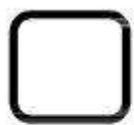
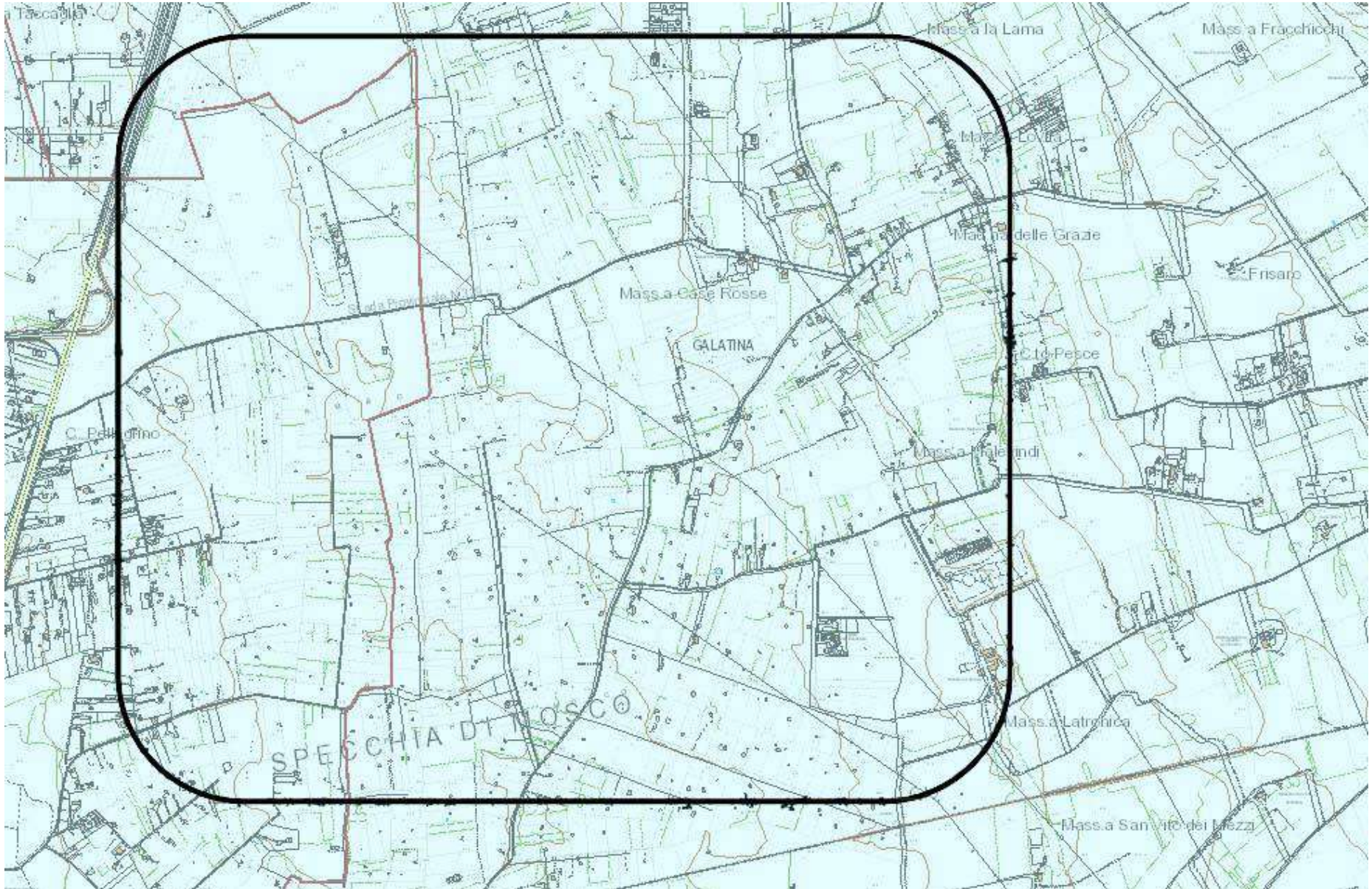
Calcarei dolomitici

## ALLEGATO 4 B



# CARTA GEOLOGICA DI DETTAGLIO

SCALA 1:16000



Area di interesse

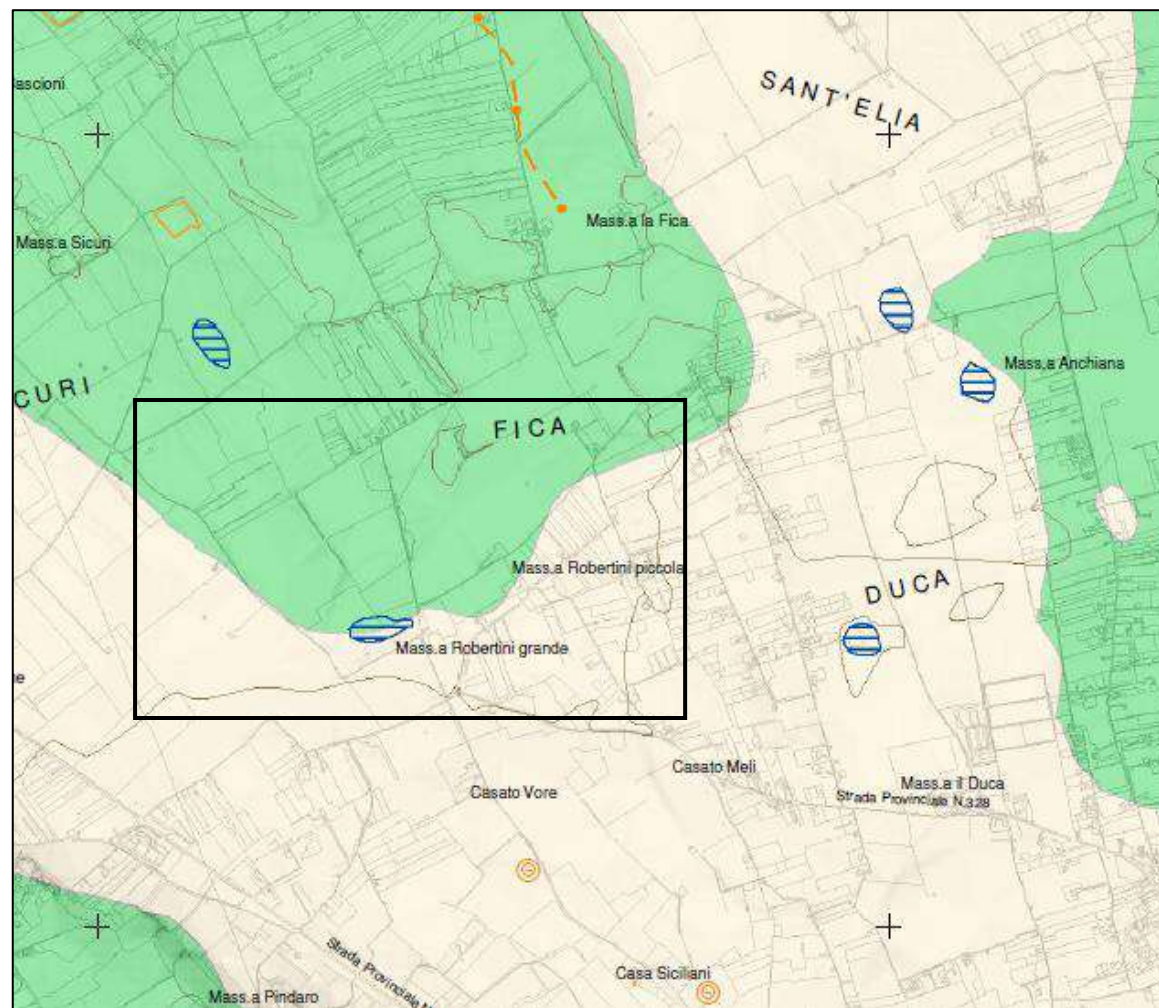


Calcari dolomitici

## ALLEGATO 4 C

RELAZIONE GEOLOGICA SISMICA PRELIMINARE  
CANTIERE: BYOPRO DEV 2 (LE)  
ALLEGATI

# STRALCIO CARTA IDROGEOMORFOLOGICA TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA SCALA IN ORIGINE 1:25000 FOGLIO 152 - LECCE



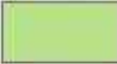

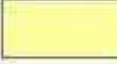






## ALLEGATO 5

RELAZIONE GEOLOGICA SISMICA PRELIMINARE  
CANTIERE: BYOPRO DEV 2 (LE)  
ALLEGATI

# LEGENDA CARTA IDROGEOMORFOLOGICA

## ELEMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI

### Litologia del substrato

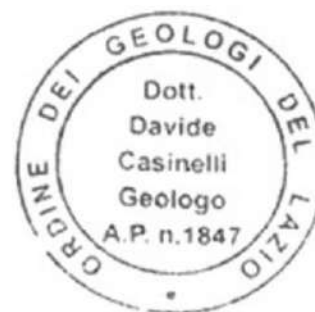
-  Unità prevalentemente calcarea o dolomitica
-  Unità a prevalente componente argillosa
-  Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica
-  Unità a prevalente componente arenitica
-  Unità a prevalente componente ruditica
-  Unità costituite da alternanze di rocce a composizione e/o granulometria variabile
-  Unità a prevalente componente argillitica con un generale assetto caotico
-  Depositi sciolti a prevalente componente pelitica
-  Depositi sciolti a prevalente componente sabbioso-ghiaiosa

## FORME ED ELEMENTI LEGATI ALL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE

-  Corso d'acqua
-  Corso d'acqua episodico
-  Corso d'acqua obliterato
-  Corso d'acqua tombato
-  Recapito finale di bacino endoreico
-  Sorgente
-  Canale lagunare

Arpino 04/06/2020

Dott. Geologo  
Davide Casinelli



## ALLEGATO 5

